



## Il punto di vista del Direttore



A due anni di distanza dall'avvio del progetto Capacity Building, abbiamo finalmente portato a termine la fase centrale delle attività progettuali riferita al processo di trasferimento di competenze alle amministrazioni regionali, attraverso workshop e laboratori dedicati ai

molteplici temi del microcredito e della microfinanza. Si è trattato di un lavoro impegnativo ma ricco di soddisfazioni per tutta la squadra che ha lavorato al progetto: dai primi due cicli di workshop sul microcredito svolti nel 2013 a livello territoriale agli ultimi due eventi organizzati a livello centrale ad aprile e ad ottobre di quest'anno, nel corso dei quali abbiamo affrontato, per primi in Italia, le tematiche innovative degli strumenti di microfinanza quali il microleasing, la microassicurazione e l'housing microfinance.

Queste attività hanno assunto una rilevanza strategica anche in considerazione delle difficoltà che si manifestano solitamente, in interventi di questo tipo, nel riuscire a coinvolgere attivamente i destinatari. Abbiamo raggiunto l'obiettivo di creare gruppi di lavoro regionali per avviare un percorso di creazione e miglioramento delle competenze in tema di microcredito e microfinanza, tenendo conto dei diversi ruoli e dei diversi aspetti che incidono sul macro-processo di programmazione e gestione di tali interventi. Considero di tutto rilievo anche il risultato di essere riusciti a creare reti territoriali di supporto alle amministrazioni regionali, nelle quali è rappresentata la grande varietà di operatori direttamente impegnati sul microcredito, come gli enti non-profit, le banche, i confidi, e gli altri soggetti coinvolti, quali le associazioni d'impresa, le camere di commercio, le università, le fondazioni. Infatti, alla base dei nuovi difficili processi di elaborazione strategica che presiedono alle politiche per lo sviluppo, è richiesto un impegno di tutti gli stakeholders istituzionali e non, attraverso la promozione e il rafforzamento dei meccanismi di dialogo e di scambio idonei a generare

i raccordi utili allo sviluppo delle competenze delle persone e dei sistemi. A questo punto del progetto, pertanto, possiamo già tracciare un bilancio positivo delle attività fin qui realizzate ed è nostra intenzione continuare a lavorare per lo sviluppo di una cultura microfinanziaria volta a favorire la costruzione di programmi pubblici, che siano non solo rivelatori di nuove competenze della pubblica amministrazione in materia di strumenti finanziari ma anche occasione di mobilitazione di risorse organizzative, umane e finanziarie ad elevato impatto sociale sui territori. Siamo sempre più convinti infatti che il microcredito costituisca, nell'ambito delle politiche pubbliche, una forma innovativa di supporto allo sviluppo economico e all'inclusione sociale. Il rafforzamento del partenariato e della governance multi-livello nel processo di elaborazione negoziale dei programmi operativi saranno gli strumenti più idonei a garantire che tali obiettivi siano raggiunti nel periodo di programmazione 2014-2020. In questo senso, i risultati del progetto Capacity building potranno fornire utili indicazioni e rappresentare un valido supporto per la programmazione dei nuovi interventi di microcredito anche per le regioni non direttamente coinvolte nel progetto stesso.

## Servizi aggiuntivi e finanza inclusiva

La mano pubblica è intervenuta creando una struttura, l'Ente, che non si sostituisce all'attività del sistema bancario ma per includere e coordinare quel network di attività, regioni, province, associazioni che vogliono, in qualche modo, non fare più una piccola parte ma essere parte di un grande progetto. L'Ente crea e sostiene servizi aggiuntivi che sostengono e caratterizzano la finanza inclusiva. Ecco questi servizi aggiuntivi sono il famoso ultimo miglio, l'ultimo miglio che tutti annunciano ma che nessuno vuole mai percorrere. Perché questo ultimo miglio è fatto di insidie, di trappole, di paludi, ma anche di oasi. I servizi aggiuntivi hanno un costo, quel costo che le banche non possono sostenere perché il costo del denaro andrebbe alle stelle. Quindi, chiamiamo questo 'costo' o meglio questo investimento monitoraggio, formazione, tutela, accompagnamento, individuazione dei processi, informazione, tutte attività necessarie alla realizzazione di un'impresa sana. Un'impresa che non rischia il default e per questo noi vogliamo sottolineare il valore di questo investimento che viene assorbito dall'Ente e che contestualmente solleva lo stato dagli oneri sociali che derivano dall'abbandono di queste fasce di utenti.

Il nostro compito è di ricreare una cultura dell'impresa stimolando la collettività e soprattutto i soggetti idonei selezionandoli e accompagnarli, perché molti, in questi anni, si sono assopiti e sono diventati dei professionisti della disoccupazione.

L'Ente nazionale per il microcredito in tal senso ha sviluppato tool kit, progettualità e progetti pilota che dimostrano come sia possibile realizzare queste idee. Sono convinto altresì che sia necessario perfezionare anche tutto il mondo della micro-finanza, come strumento di lotta alla povertà, all'esclusione sociale, bancaria di cui il nostro Paese, l'Europa e i Paesi emergenti hanno bisogno.



**Mario Baccini**  
Presidente ENM  
@MarioBaccini  
@ENMItaly



## Intervento istituzionale. La parola all'onorevole Luigi Di Maio



Lavorare insieme nell'ottica della crescita degli strumenti di microfinanza e di finanza sociale: con questo auspicio il Vice Presidente della Camera dei Deputati Luigi Di Maio ha salutato i partecipanti al workshop sull'housing microfinance svoltosi a Roma il 3 ottobre 2014, che ha chiuso il ciclo degli incontri di lavoro previsti dal progetto Capacity building. Dopo aver richiamato la situazione socio-economica del paese, che vede oggi 10 milioni di poveri di cui sei milioni in povertà assoluta, il Vice Presidente Di Maio si è detto convinto che, per ridare occupazione al paese, deve essere abbandonata la ricerca del "posto fisso" per dare ai cittadini – e soprattutto ai giovani – l'opportunità di diventare imprenditori di se stessi, anche piccole società. Per fare questo, attraverso la costituzione di cooperative o di tuttavia,

occorre un migliore accesso al credito e servizi di accompagnamento che diano la possibilità agli aspiranti imprenditori di essere seguiti nel loro percorso. "In questo momento di crisi – ha proseguito Di Maio – io credo che, come sempre nella storia, si stanno innescando nelle università, nelle scuole, nelle associazioni, nei condomini, dei movimenti spontanei di persone che si aggregano e cercano di lanciare nuove idee, ingegnandosi per far ripartire la nostra economia e creare opportunità di lavoro e di crescita economica. Ed io vedo lo strumento del microcredito come l'unica via per riuscire ad incentivare questi movimenti di persone che hanno deciso di non cambiare paese ma di cambiare il paese, di cercare di investire in un nuovo modello di produzione che tra 10 anni potrebbe forse essere il core business della nostra economia". Richiamandosi a quanto affermato precedentemente dal Presidente Baccini, Di Maio ha posto l'accento sulla necessità di arrivare all'emanazione dei provvedimenti normativi che rendano effettivamente accessibile lo strumento del microcredito, favorendo anche l'erogazione di quei servizi di formazione, assistenza tecnica e monitoraggio che sono in grado di farci uscire dal mero assistenzialismo per indirizzare i fondi pubblici verso progetti realmente sostenibili. "L'invito che vi faccio – ha affermato Di Maio – è quello di rimanere in contatto: cerchiamo di trasferirci feedback, di trasferirci informazioni, perché molto spesso il problema principale che impedisce di avviare un dibattito in parlamento è la carenza di informazioni. Sono importanti i momenti di approfondimento come questo e come tutti quelli che vorrete fare anche presso la Camera dei deputati. Sarà un piacere ospitarvi per consentirvi di incontrare i parlamentari della Repubblica e spiegar bene loro quali sono gli strumenti di microcredito e microfinanza che voi volete valorizzare". Prima di concludere il suo intervento, il Vice Presidente della Camera ha invitato l'Ente a far pervenire alla Camera proposte normative da canalizzare nella legge di stabilità il cui esame sarà avviato tra poche settimane.



A cura di:

Emma Evangelista – Senior Comunicazione del Progetto Capacity Building

Filomena Sprovieri - Assistente Comunicazione Ente Nazionale per il Microcredito - Progetto Capacity Building -

Via Emilio de' Cavalieri 7 - 00198 Roma - Tel. 06.8543270 Fax 06.8416750

capacitybuilding@microcreditoitalia.org www.capacitybuilding.it TW @CapacityPA

